

“Progetto sperimentale dei servizi per la tutela dei minori” negli ambiti della Provincia di Sondrio



Protocollo operativo per la collaborazione fra il Servizio Tutela Minori e i Consultori Familiari dell'ASL

con la collaborazione di IRS e CBM di Milano

INDICE

1. Contesto generale e definizione del problema

2. Finalità generale e obiettivi specifici

3. Soggetti coinvolti e destinatari dell'intervento del protocollo

4. Articolazione delle nuove procedure previste dal protocollo e definizione degli impegni e compiti dei diversi soggetti

1. Contesto generale e definizione del problema

I Servizi Tutela Minori degli ambiti territoriali della provincia di Sondrio e i Consultori Familiari dell'Asl di Sondrio hanno insieme elaborato il presente protocollo operativo, nell'interesse condiviso di rafforzare le forme di integrazione sociosanitaria.

Il protocollo nasce dalla consapevolezza che i Servizi Tutela Minori si trovano spesso a agire su un terreno contiguo a quello dei Consultori Familiari.

Dal 2007 la gestione della tutela minorile, in particolare per quanto riguarda gli interventi che vedono la presenza dell'autorità giudiziaria, è passata in capo agli UdP che hanno costituito equipe multiprofessionali in cui la componente psicologica è in parte finanziata dall'ASL.



2. Finalità generale e obiettivi specifici

Questo protocollo di intesa ha lo scopo:

1. di rendere coerenti i processi di presa in carico nei casi in cui sono presenti i due diversi servizi, al fine di evitare che gli interventi siano frammentati e perdano di efficacia;
2. di delineare come si articola l'interazione e l'integrazione tra i due servizi, mettendo in luce le loro specificità e le comunanze.

2. Finalità generale e obiettivi specifici

Obiettivi specifici del Protocollo sono:

1. rendere più coerente la connessione tra gli interventi precedenti la segnalazione all'autorità giudiziaria (pre tutela) e quelli successivi, integrando il protocollo operativo messo a punto nel 2010, che regola il processo di invio e presa in carico congiunta nei casi di pre tutela
2. valorizzare le diverse competenze del STM (maggiori in termini psico socio educativi) e del CF (maggiori sul versante medico socio sanitario) integrando anche gli interventi sanitari, nel processo di presa in carico
3. costruire sistemi di connessione che armonizzino gli interventi dei due servizi quando agiscono con le stesse persone o con membri dello stesso nucleo familiare
4. concordare modalità e contenuti delle informazioni reciproche in caso di conclusione dell'intervento da parte di uno dei due servizi

3. Soggetti coinvolti e destinatari dell'intervento del protocollo

Il protocollo coinvolge in prima battuta, come soggetti protagonisti il Servizio Tutela Minori degli ambiti territoriali della Provincia di Sondrio, i relativi Uffici di Piano e i Consultori Familiari dell'Asl.

I STM sono protagonisti in quanto titolari degli interventi in caso di **provvedimenti dell'autorità giudiziaria**. Hanno specifica funzione di valutazione delle condizioni di benessere dei minori e di realizzazione degli interventi necessari alla loro tutela e al ripristino del benessere familiare.

I CF sono protagonisti nella prevenzione e cura delle problematiche relative alla gravidanza, maternità, prima infanzia, adolescenza e negli interventi a sostegno delle relazioni familiari e della genitorialità.

Sono **destinatari** dell'intervento del protocollo i minori e le famiglie seguiti dal STM e gli adulti genitori e/o i minori seguiti dai CF per problematiche socio sanitarie legate alla gravidanza, sessualità, nascita e crescita dei figli.

Il terreno di comune intervento riguarda il benessere familiare.

4. Articolazione delle nuove procedure previste dal protocollo e definizione degli impegni e compiti dei diversi soggetti

FASE DI ACCESSO

Snodo critico	Strategie di miglioramento	Impegni
Rispetto alla fase di pre tutela, rischio di disaccordo sulla segnalazione, ovvero sulla valutazione del grado di pericolo e sulla decisione in merito alla segnalazione.	<ul style="list-style-type: none">• Analisi della situazione con i responsabili dei servizi SSB/CF (quando c'è disaccordo).• Nel caso permanga il disaccordo va previsto il coinvolgimento dell'STM per una valutazione in merito all'opportunità della segnalazione	i servizi, SSB e CF si impegnano ad incontrarsi coinvolgendo il STM, in tempi congruenti con l'urgenza del caso
Rischio di interventi sovrapposti sulle stesse persone senza comunicazione tra servizi	<ul style="list-style-type: none">• Attenzione degli operatori, durante la raccolta dell'anamnesi, in vista di una presa in carico o durante il percorso (gravidanza, percorso nascita, psico-sociale) ad individuare l'intervento di altri servizi, a prendere contatto con gli stessi previo passaggio informativo ed eventuale richiesta di autorizzazione degli utenti	Entrambi i servizi si impegnano a fare circolare le informazioni

4. Articolazione delle nuove procedure previste dal protocollo e definizione degli impegni e compiti dei diversi soggetti e degli strumenti in uso

FASE DI PROGETTAZIONE

Snodo critico	Strategie di miglioramento	Impegni
<p>Rischio di confusione quando alla presa in carico spontanea del CF si sovrappone la presa in carico prescrittiva del STM</p>	<p>incontro di confronto fra STM e CF, nel quale si definiscono le modalità migliori di raccordo (passaggio/progetto congiunto) nel rispetto delle linee organizzative istituzionali di entrambi gli enti si prevede l'accompagnamento della persona alla comprensione delle motivazioni della sospensione del lavoro in corso con CF, nel caso di presa in carico psico-sociale</p>	<p>I due servizi si incontrano per definire le modalità di passaggio/raccordo</p>
<p>Rischio che al CF venga attribuita una funzione puramente esecutiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Esplicitare il mandato e conseguentemente la richiesta da parte del STM •Condividere i contenuti del mandato, coinvolgendo il CF nella co-progettazione per la parte di competenza consultoriale escluso il ruolo clinico dello psicologo 	<p>Entrambi i servizi facilitano la co-progettazione individuando un operatore referente del caso; per il CF è l'Assistente Sociale</p>
<p>Mancato feed back del STM al CF su casi inviati per accertamenti specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Restituzione della ricaduta che l'accertamento del CF ha avuto sulla valutazione della situazione del minore/famiglia e conseguenti provvedimenti dell'AG 	<p>Impegno del STM alla restituzione dell'esito</p>

4. Articolazione delle nuove procedure previste dal protocollo e definizione degli impegni e compiti dei diversi soggetti

FASE DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Snodo critico	Strategie di miglioramento	Impegni
Mancanza di pianificazione e rischio di trascurare la funzione di monitoraggio per i casi in carico congiuntamente	Definire una precisa tempistica per le fasi di pianificazione e monitoraggio	Entrambi i servizi si impegnano a sostenere la realizzazione della pianificazione e del monitoraggio
Gestione della comunicazione tra servizi su eventi critici	Comunicazione tempestiva da parte del servizio che ha intercettato l'evento critico	Impegno del STM a promuovere un incontro di rivalutazione e riprogettazione con il CF se necessario

4. Articolazione delle nuove procedure previste dal protocollo e definizione degli impegni e compiti dei diversi soggetti

FASE DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Snodo critico	Strategie di miglioramento	Impegni
IVG di minorenni in carico al STM e mancato passaggio informazioni tra i due servizi	L'operatore del CF presta particolare attenzione nel colloquio anamnestico alla rilevazione di aree critiche e di informazioni relative alla Tutela. Si confronta con la ragazza/genitori sulla opportunità di informare il STM Informazione all' STM in caso di consenso . In caso di relazione al giudice tutelare il CF segnala le aree di preoccupazione di interesse della tutela	Il CF si impegna a sottoporre alla minore/genitori l'opportunità di informare il STM

4. Articolazione delle nuove procedure previste dal protocollo e definizione degli impegni e compiti dei diversi soggetti e degli strumenti in uso

FASE DI DIMISSIONE

Snodo critico	Strategie di miglioramento	Impegni
Rischio che non venga fatto un momento di condivisione relativo alla chiusura	Previsione di un incontro di chiusura nel quale concordare gli esiti e le modalità di dimissione	Impegno del STM a promuovere un incontro
Passaggio della presa in carico o invio ad un altro servizio (o ritorno al CF)	Incontro precedente la chiusura in cui si valutano le ipotesi di passaggio di presa in carico dal STM al CF e – o SSB o altro Servizio	Impegno del STM a promuovere un incontro